

# OTHELLO SEX MACHINE

VERSIONE 25.09.2014

DI CRISTIAN CERESOLI

CONSULENZA SCIENTIFICA DI VALENTINA LONGO E MELINA THEOCHARIDOU

*La sessualità è un sistema di gerarchia sociale. Michel Houellebecq*

La Bambina (Clandestina), *ariano femmina fresca*  
Il Caprone (Comandante), *maschio di origini arabe*  
L'Uomo (Hotel Director) e La Troia (Hostess), *ariano maschio/femmina*  
La Moglie dell'Uomo (Passeggera), *ariano femmina*  
Il Puledro (Comandante in Seconda), *ariano maschio*  
Il Maiale (Passeggero), *ariano maschio*

Nove episodi. Dodici livelli (o ponti) della nave. Sei interpreti. E tre scene di sesso. Il tutto è scritto secondo una struttura in serie dove gli ascoltatori intendano perfettamente lo sviluppo della trama attraverso (1) la partitura delle parole, (2) le azioni che vengono dalle note in forma di appunti e (3) attraverso le enormi e invasive scritte che introducono gli episodi.

Adesso l'umanità si riversa nel gran teatro/utero della nave e si avverte un annuncio radiodiffuso in sottofondo. Poi, come a canone, lo stesso annuncio si sovrappone una seconda e una terza e poi una quinta volta, dando l'idea ossessiva della barbarie sotto al velo sottile della festa. Il brano, estratto da materiali promozionali originali, è trasmesso in italiano, inglese e turco mentre viene presentato ai passeggeri/spettatori l'equipaggio/cast della crociera/opera.

Immaginate di svegliarvi in un sogno, immaginate di vivere in una favola ad occhi aperti. Provate a sentire quel sogno sulla vostra pelle. Immaginate di trovarvi in un luogo in cui tutto è possibile e dove il tempo si è fermato soltanto per voi. Immergetevi completamente in questa fantasia e fatevi accendere dalla passione. Scoprite se davvero ci si può inebriare di emozioni, e rigurgitatevi addosso le passioni. Ma da quanto tempo non sentite più un tuffo al cuore? Ma da quanto tempo non sentite più il suono del battito del vostro cuore? Lasciate che i desideri prendano il sopravvento e abbandonatevi alla dolcezza di momenti irripetibili. Provate a farvi trascinare dalle emozioni. Scoprite che è possibile arrivare dove non avreste mai creduto. Ci sono momenti che ricorderete per sempre, e questo sarà uno di quelli. Innamoratevi ancora. Innamoratevi ancora. Innamoratevi ancora.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 1

Un'altra scritta, enorme, invasiva, e che chiunque deve leggere indistintamente.

**Alle prime luci dell'alba una nave da crociera travolta da una tempesta si abbatte su gli scogli di una città disabitata.**

La bambina sta rinchiusa nella cabina del comandante. Per amore, e di nascosto dal padre (noto esponente della sinistra nazionale) si è imbarcata clandestinamente fin dall'inizio della crociera. La bambina, se scoperta, metterebbe a repentaglio la carriera del comandante (di origini arabe) che ha da poco ottenuto l'incarico. Gli unici a conoscenza di questo loro amore clandestino sono il puledro (o giovane capitano in seconda) e l'uomo, fidato alfiere del comandante, che sulla nave ricopre l'incarico di hotel director.

### L'UOMO

Così come viene la faccio vedere, la nave che spacca e che scrolla sul mare, che sborda e tempesta e barcolla e si abbatte e intanto e intorno e ovunque e dentro, con furia, che trema, è tempesta, è spavento, è rumore del vento, e piove, col vento, che alza, e il mare, la nave, si alza, si abbatte e l'acqua, e il vento, e ancora si alza, e scuote, e il cielo, ci schiaccia, il cielo, ci schiaccia, e nessuno si tiene, è soltanto spavento, e grida, e donne, la nave che crolla, vedete, guardate, la nave che crolla, sentite, vedete, il mare che sborda, e così come dico la nave si vede, e così come dico si vede anche il mare, qui intorno, dovunque, nient'altro che mare, entrate, ci siete, voi siete *sul mare*, sul mare, in vacanza, e sul mare, in vacanza, io sono xxx xxx, venite a toccare. <sup>1</sup> ~~Sono la rabbia, signore del mare, io sono il figlio e il padrone da amare. Sono chiunque, dovunque, sul mare. Io sono il maschio, venite a toccare.~~

<sup>2</sup> Venite e toccate, signore del mare, io son per tutte un fratello da amare, io son per tutte l'orgoglio ferito, io son quell'uomo ch'è stato tradito – <sup>3</sup> da uomo, il mio uomo, la bestia, il caprone, che a bordo della nave (la vacanza) s'ingroppa di nascosto una bambina – oh cristo, tu lo sai che io ti amo. Venite, vedete, la nave naufragare, dovunque, dintorno, soltanto e sempre mare.

<sup>4</sup> Partendo sulla nave il mio caprone, mi chiede di servirlo e poi mi affida – mi bacia, tra le mani, la bambina, ch'è di nascosto a bordo clandestina. <sup>5</sup> La moglie mia le porta da mangiare, la piccola rinchiusa sta in cabina, la notte la raggiunge il suo caprone, felice di trovarla come prima. Venite, vedete, la nave naufragare: dovunque, dintorno, soltanto e sempre mare.

<sup>6</sup> A bordo, la vacanza, adesso trema, il vento ha urlato forte sulla terra, le onde che si abbattono sui vetri, si balla alla roulette dei casinò. <sup>7</sup> Intanto sopra il ponte, la piscina, le donne i maschi – gridano – e i martini, si vedono le arance rotolare, il tetto di cristallo frantumarsi. <sup>8</sup> L'allarme è già lanciato e i turisti, indossano i giubbotti d'ordinanza, poi corrono alle lance d'emergenza, nel panico fan largo gli spintoni. <sup>9</sup> Chi vomita, chi cade calpestato, *yeah*, chi grida e chi invece è già affogato, *wow*, succede questo a volte alla vacanza, succede anche a volte di crepar. Venite, vedete, la nave naufragare: dovunque, dintorno, soltanto e sempre mare.

Sette squilli brevi e uno prolungato attraversano l'episodio e i dodici livelli della nave.

### LA BAMBINA

<sup>10</sup> Aiuto, aiuto aiuto, c'ho paura.

### IL MAIALE

Aiuto, che succede, ma che sfiga.

### IL CAPRONE

La bimba, disperata, piange e grida.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lei grida, ma nessun la può sentir.

Lampi, tuoni, onde, squilli d'allarme, eccetera.

IL MAIALE

<sup>11</sup>Che cazzo, lei si sposti, lasci stare.

IL PULEDRO

L'amore suo, rinchiusa, sta in cabina.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Correte, sta gridando, è la bambina!

LA BAMBINA

Oddio, che cosa c'è, sto per morir?

Lampi, tuoni, onde, squilli d'allarme, eccetera, e ancora.

IL CAPRONE

<sup>12</sup>L'amore mio in pericolo, è da sola!

LA BAMBINA

Aprite questa porta, son rinchiusa!

IL PULEDRO

La nave che si alza e poi si inclina.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Si abbatte contro i vetri alla rinfusa.

TUTTI

Venite, vedete, la nave naufragare: dovunque, dintorno, soltanto e sempre mar.

I passeggeri indossano il giubbotto di salvataggio e corrono impazziti in tutte le direzioni, inveendo contro i membri dell'equipaggio, ancor più selvaggiamente se extracomunitari.

IL MAIALE

<sup>13</sup>Oh cristo la vacanza va a puttane.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Il ferro trema il sangue dentro il mar.

IL PULEDRO

La nave che si alza e poi si inclina.

LA BAMBINA

Aiuto, la mia mamma – son da sola!

Lampi, tuoni, onde, squilli d'allarme, ancora.

IL CAPRONE

<sup>14</sup>È un ordine, mi ascolti, capitano!

IL PULEDRO

Mi sente comandante, forte e chiaro?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Lo vede che la nave è già inclinata?

IL CAPRONE

Li prenda lei i comandi, capitano!

Lampi, tuoni, squilli d'allarme, ma sì, e ancora un po' di onde.

IL MAIALE

<sup>15</sup>Ma io non vedo un cazzo ovunque è buio.

LA BAMBINA

Oddio, che cosa c'è, sto per morir?

IL PULEDRO

La nave si dirige su gli scogli.

IL MAIALE

Che cazzo, non ho voglia di crepar!

Lampi, tuoni, squilli d'allarme, e insomma, il solito.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>16</sup>Frastuono, e sangue cocktail rovesciati!

IL PULEDRO

La bimba grida e piange, c'ha paura!

LA BAMBINA

Aprite questa porta, son da sola!

IL MAIALE

Che cazzo, che qualcuno salvi me!

TUTTI

Venite, vedete, la nave naufragare, cristalli, in frantumi, arance rotolar.

Visione di una enorme bandiera turca illuminata sulle montagne, sopra il porto di Famagosta.

L'UOMO

<sup>17</sup>Schiacciata con i seni contro i vetri, spalanca la sua bocca per gridar, nessuno che la senta, poverina, le mani graffia e urla per aprir. <sup>18</sup>Nessuno che l'aiuta – son da sola, nessuno che le dice una parola, suo padre non lo sa che l'è scappata, ah-ah, e un giorno che dolore sentirà.

LA BAMBINA

<sup>19</sup>Nessuno che mi aiuta, son da sola, che triste che è morire in mezzo al mar, nessuno che mi dice una parola, che triste che è morire senza amar. <sup>20</sup>Mio padre non lo sa che son scappata, ma un giorno di sicuro capirà, mio padre e la mia mamma – son da sola, che triste che è morire in mezzo al mar.

L'UOMO

<sup>21</sup>Lei grida ma c'è vento e non la sente, lui apre con un calcio quella porta, l'abbraccia con le mani strette al collo, ricadono i due corpi nella stanza. <sup>22</sup>Le mani sulle mani sopra i seni, coi corpi che s'affogano nel mar, con l'acqua che s'impazza in ogni dove, ed entra nel suo letto a naufragar. Venite, vedete, la nave naufragar, cristalli, in frantumi, arance rotolar. <sup>23</sup>E mentre intorno infuria e si barcolla, e mentre intorno xxxx xxxx xxx xxx, la nave che si alza e poi si inclina, da sola grida – muoio – la bambina. <sup>24</sup>Il comandante invece corre forte, raggiunge con le mani la cabina, la spinge, entra e trova la bambina, felice di trovarla in mezzo al mar. <sup>25</sup>Mia dolce, mia guerriera ti ho trovata, le dice e lei lo bacia innamorata, o caro, amore amore, amore mio, risponde la sua bella spaventata. <sup>26</sup>O dolce, amore amore, amore mio, ti amo sei arrivato mi hai salvata: mi aggrappo a te e non sento più paura, adesso che sei qui mi scoppia il cuor. Uuuh. <sup>27</sup>Il mio spavento è pari alla mia gioia, mia dolce mia guerriera ti ho trovata, le dice, piano piano, e non la sente, la bestia che si abbatte su di lei. Venite, vedete, la nave naufragar, cristalli, in frantumi, arance rotolar.

Nel luglio del 1974 i turchi reagirono al colpo di stato che intendeva unificare Cipro, e invasero l'isola. L'invasione dell'esercito turco spinse i greco-ciprioti al sud, spaccando l'isola in due parti. In soli otto giorni, un'operazione pianificata da tempo, venne completata con estetica efficacia. In agosto fu poi evacuata la città vecchia di Varossi (Palatia Ammohostos o Famagosta Vecchia), cittadella fortificata

dalla Repubblica di Venezia, gioiello architettonico e meta mondiale degli anni sessanta. I tavoli degli alberghi ancora apparecchiati per le colazioni, le case arredate, gli ombrelloni aperti sulle spiagge, le lampadine accese. I turchi circondarono la città col filo spinato e dipinsero sulla montagna, in calce, la bandiera illuminata, visibile di notte alle navi dal mare. Ancora oggi la costa al largo di Famagosta è sotto il controllo esclusivo dell'esercito turco, e la città vecchia è stata dichiarata inaccessibile, costituendo di fatto una no-man's land (o nekri zone). Circondata da una recinzione in metallo e dai cecchini turchi che sparano a vista, Varossi è tutt'oggi disabitata e incantata al giorno in cui venne occupata, coi tavoli apparecchiati, le case arredate e le lampadine ancora accese.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 2

Ancora una scritta, invasiva, enorme, opprimente.

La prima macchina del sesso viene interrotta da un boato, mentre si apre uno squarcio sulla fiancata della nave.

Durante la tempesta la bambina, nel panico, sbatte violentemente contro i vetri nella suite del comandante. Il caprone la raggiunge sotto violenti scrosci di pioggia e l'abbattersi delle onde, eccetera.

IL CAPRONE

<sup>1</sup>Mia dolce mia guerriera ti ho trovata.

LA BAMBINA

Le mani le tue mani a te mi aggrappo.

IL CAPRONE

Tu in mezzo alla burrasca sei salvata.

LA BAMBINA

Le mani le tue mani nelle mie.

IL CAPRONE

<sup>2</sup>Il mio spavento è pari alla mia gioia.

LA BAMBINA

Mi aggrappo a te, non sento più paura.

IL CAPRONE

Delizia del mio animo, sei mia.

LA BAMBINA

O caro, amore amore, amore mio.

IL CAPRONE

<sup>3</sup>Spingano i venti e crolli anche la nave.

LA BAMBINA

Amore mio ti prego c'ho paura.

IL CAPRONE

Nei più profondi mari oltre l'abisso.

LA BAMBINA

Tra le tue braccia forti sono tua.

IL CAPRONE

<sup>4</sup>Si abbatta sopra i monti, non importa.

LA BAMBINA

Morire non volevo più morir.

IL CAPRONE

Il cuore mio mi scoppia dalla gioia.

LA BAMBINA

La nave sbatte ovunque che paura.

IL CAPRONE

<sup>5</sup>Tu in mezzo alla burrasca sei salvata.

IL CAPRONE E LA BAMBINA

È il culmine della felicità.

LA BAMBINA

Trovarti dopo tutto lo spavento.

IL CAPRONE E LA BAMBINA

Più bello di così mai più sarà.

LA BAMBINA

<sup>6</sup>Mio padre non lo sa che son scappata.

IL CAPRONE

(Lo sento).

LA BAMBINA

Ma un giorno lui, cioè – lo capirà.

IL CAPRONE

(Lo prendo).

LA BAMBINA

Mio padre e la mia mamma – sono sola, che triste che è morire in mezzo al mar.

IL CAPRONE

<sup>7</sup> Se il cielo si placasse qui sul mare, se il tempo fosse sempre e solo ora, il viso tuo le labbra la mia gioia, morire si potrebbe in mezzo al mar!

LA BAMBINA

<sup>8</sup> Oddio, cioè, che dici – vuoi morire? Morire io non voglio, c'ho paura. O caro l'amorino, amore mio, morire non volevo più morir.

IL CAPRONE

<sup>9</sup> E allora così sia, gridiamo al cielo: la gioia mi fa piangere d'amore. Inshallah amore piccola guerriera, ti lascio le mie mani sopra il cuore.

I due si abbracciano e si spogliano teneramente, ma non senza una triste frenesia. Lui le chiede d'indossare un prezioso hijab ricamato a mano della madre, che ancora gelosamente conserva. Lei acconsente, con un'allegrezza da bimba. E rimane così, nuda, con indosso soltanto lo hijab.

L'UOMO

<sup>6</sup> Richiusa che è la porta son da soli, lei piange e poi ridendo a lui s'aggrappa, di fuori scogli, morti e lo spavento, per terra ovunque è vomito e bicchieri: martini, vetri e olive rovesciate. <sup>7</sup> Il vento spinge forte contro il mare, poi spinge forte forte anche il caprone, con l'acqua della pioggia si rovescia (si trova nella stanza, e sono soli) lui spinge e poi la monta con amor. <sup>8</sup> Lui prende spinge bacia viene e spinge, lei ride piange bacia e <sup>eh</sup> piange ancor. Il bianco della schiuma prende i corpi, che sbordano morendo sotto il mar.

Mentre la tragica burrasca è ovunque e la nave perde il controllo incagliandosi su gli scogli al largo di Famagosta, i due si amano, si ritrovano. Si placano. E poi è lo scontro. La disfatta del maschio.

<sup>9</sup> L'inizio dell'amore fu violento, così sarà la fine che farà: può essergli fedele questa bimba, se il maschio lo piacere non le dà? Venite, vedete, la monta è da guardare: venite, vedete, l'amore suicidar.

Si consuma l'atto amoroso, tristo, caratterizzato sostanzialmente dall'ejaculazione precoce del comandante che, fingendo di avere ancora il pene eretto, insiste nel tentare la penetrazione col suo membro flaccido. Lei non protesta e subisce di conseguenza. Romanticamente. Con indosso lo hijab che le copre i capelli e lo sguardo.

<sup>10</sup> Si sa che il comandante ha nelle vene, del sangue cui fidarsi non conviene, da piccolo qui il mare l'ha portato, la notte che suo padre s'è ammazzato. <sup>11</sup> O razza di quel dio se sei un bastardo, un giorno tu la vita gli hai salvata, e adesso una bambina innamorata, gli hai dato tra le mani a sto capron! <sup>12</sup> L'han fatto comandante della nave, e nella mia scodella c'ha mangiato, s'ingroppa la mia sposa nel segreto, sta bestia che è venuta qui a rubar. <sup>13</sup> Arrivano la notte sui gommoni, e rubano agli uomini il lavoro, di tutto questo e molto altro ancora, mi voglio questa notte vendicar! Venite, vedete, la monta è da guardare: venite, toccate, l'amore suicidar.

Un enorme boato, come uno squarcio nella vacanza perfetta. La nave, ormai fuori controllo, sbatte violentemente su gli scogli al largo di Famagosta. Blackout generale, lunghissimi attimi di buio totale, poi le luci di emergenza si accendono, invadendo il tutto di una luce verdognola che cala sulle tappezzerie e sui mobili sfarzosi e feticci. Un botto così violento che la bambina si aggrappa con le unghie all'amor

suo, per non essere sbalzata dal letto. Il loro amarsi è interrotto. Lei perde dai suoi bei capelli di adolescente lo hijab, e insieme corrono precipitosamente verso le scale dei piani inferiori. Lei nuda, lui in altissima uniforme.



Durante il boato appare una scritta, enorme.

### Episodio 3

Poi ancora, una scritta.

**La nave da crociera progressivamente si inclina. Non arrivano i soccorsi, e due uomini si ammazzano di botte.**

Nel grande spettacolo che è il viaggio in crociera, la realtà del naufragio interrompe il ciclo continuo della vacanza perfetta ma, al tempo stesso, si omologa perfettamente, come fosse l'ennesima attività ludica di bordo da filmare e registrare per poi mostrare in futuro agli amici o parenti.

In prossimità della piscina, con copertura semovente in cristallo, vengono distribuite bevande, coperte e snack. Luci di emergenza verdognole accese, come un istinto l'umanità tende a risalire i dodici livelli della nave fino a raggiungerne il più alto. Mentre si scattano fotografie ai cadaveri che galleggiano sul filo dell'acqua, la nave da crociera (col più grande centro del benessere a bordo) progressivamente si inclina. L'uomo e il maiale si incontrano pochi attimi dopo il boato, all'ombra delle luci glaciali e verdognole.

IL MAIALE

<sup>1</sup> Stia fermo lei mi aiuti è un ufficiale.

L'UOMO

Che vuole, non mi tiri per la giacca.

IL MAIALE

Io voglio presto un modo per scappare, non voglio come un fesso qui affogar.

L'UOMO

<sup>2</sup> Stia calmo e non mi tocchi, giù le mani, motivo non ve n'è per affogar, la nave si è incagliata su gli scogli, e adesso non ci resta che aspettar.

IL MAIALE

<sup>3</sup> Non voglio né aspettare né crepare, aiuto che qualcuno salvi me, se serve io la posso anche pagare, oh cristo la vacanza va a puttane!

L'UOMO

<sup>4</sup> Le dico si è placata la tempesta, la nave col suo scafo è tra gli scogli, c'è tempo per sgombrare e per scappare, c'è tempo perché arrivino i soccorsi.

IL MAIALE

E lo come?

...

L'UOMO

<sup>5</sup> Piuttosto stia in silenzio e guardi bene, la vede la pollastra là sul ponte, correndo con quel culo da bambina, le mani, le sue mani, nelle sue?

IL MAIALE

<sup>6</sup> Lei dice quella tenera e carina?

L'UOMO

È vero.

IL MAIALE

Che corre piange e ride per amor?

L'UOMO

Sicuro.

IL MAIALE

Lei dice quella bella puledrina.

L'UOMO

Ci piace.

IL MAIALE

La vedo, ma comunque è una bambina.

L'UOMO

Non credo.

IL MAIALE

Lei dice?

L'UOMO

<sup>7</sup>Lo vede quel caprone grande e grosso?

IL MAIALE

Lo dove?

L'UOMO

È proprio il comandante della nave.

IL MAIALE

Miseria.

L'UOMO

Si prende tra le mani la bambina.

IL MAIALE

Carina.

L'UOMO

Si aggrappa col suo corpo alla sua schiena.

IL MAIALE

Lo vedo.

L'UOMO

<sup>8</sup>A bordo di nascosto l'ha portata, a Candia sulla nave s'è imbarcata, e tra le mani, *lui*, me l'ha affidata (rinchiusa, su in cabina, abbandonata) quel figlio di una cagna con il velo.

...

IL MAIALE

<sup>9</sup>Che cristo me ne frega ad ogni modo.

IL PULEDRO

Signori!

IL MAIALE

Chi è che sta chiamando qui i soccorsi?

L'UOMO

Si calmi.

IL MAIALE

Ci sono già i cadaveri, li ho visti!

IL PULEDRO

Sentite!

IL MAIALE

Qualcuno che galleggia, guardi là!

IL PULEDRO

Signori!

L'UOMO

<sup>10</sup>È inutile affannarsi, stia sereno, c'è tempo per restar qui sulla nave, la luce è così fioca che conviene, attendere i soccorsi in alto mar.

IL MAIALE

<sup>11</sup>Ma no, che io non voglio più aspettare, se serve io la posso anche pagare, qualcuno che mi dica come fare, oh cristo la mia vita va a puttane!

...

L'UOMO

<sup>12</sup>Motivo non ve n'è per allarmarsi, se ha dei soldi (molti) da investire, le dirò come fare per salvarsi, e poi portarsi a letto la bambina. <sup>13</sup>Avanti, si concentri su quel culo, davvero lei non crede sia carina? Io credo che anche il giovane ufficiale –.

IL MAIALE

Che cazzo!

L'UOMO

Sicuro la dà via che non è male.

IL PULEDRO

Signori!

IL MAIALE

<sup>14</sup>Non me ne frega un cristo, glie l'ho detto!

IL PULEDRO

Signori!

IL MAIALE

Nessuno che ci manda qui i soccorsi?

L'UOMO

Si calmi.

IL MAIALE

Chi è che la comanda, questa nave?

IL PULEDRO

Sentite!

IL MAIALE

C'è un cristo che risponde, in questo schifo?

...

L'UOMO

<sup>15</sup>Stia calmo non sia scemo, e poi la smetta – mi sente, capitano, venga in fretta – lei resti qui vicino ad aspettare, non vede ch'è placata la tempesta? <sup>16</sup>Piuttosto se si tratta di pagare, un modo, lo troviamo, stia sicuro, lei dice quale somma può disporre, e noi vediamo bene cosa occorre.

IL PULEDRO

Signori!

IL MAIALE

Lo come?

L'UOMO

<sup>17</sup>Silenzio, guardi, arriva, è il capitano.

IL PULEDRO

Sentite!

IL MAIALE

Si fermi dove corre, vada piano.

L'UOMO

Lo fermi.

IL PULEDRO

Si calmi, non mi tiri, per favore.

IL MAIALE

Lo cosa?

IL PULEDRO

Son brutte, le notizie, miei signori!

IL MAIALE

Miseria.

...

IL PULEDRO

<sup>18</sup> La nave si è incagliata su gli scogli!

IL MAIALE

Lo come?

IL PULEDRO

In acque turche, e al largo di Ammohostos!

L'UOMO

Che dice, ne è sicuro, come è stato?

IL MAIALE

La nave si è incagliata su gli scogli?

L'UOMO

<sup>19</sup> La prego capitano per favore, così me lo spaventa sto signore, lo vedo, la bandiera è quella turca, ma a loro forse è meglio non lo dire!

IL PULEDRO

<sup>20</sup> Non resta che pregare e poi aspettare, che i turchi ci concedano il permesso, di avere dei soccorsi occidentali, dalla vicina base militare.

IL MAIALE

<sup>21</sup> Ma io non vedo un cazzo, ovunque è buio. Che dite, cosa cambia, che succede? Le ho detto che non voglio più aspettare, se serve io la posso anche pagare!

...

L'UOMO

<sup>22</sup> Così che questa nave da vacanza, invece di finire la crociera, nell'acque del terrore musulmano, s'incaglia come cosce su gli scogli. <sup>23</sup> Preciso, lo vedete, va il mio piano, iddio m'assiste – donne, e il capitano, se usasse le sue mani sul maiale, punito poi sarebbe come un cane.

IL MAIALE

<sup>24</sup> Oh cristo, cristo cristo, vaffanculo! Qualcuno che mi parli in modo chiaro! Qualcuno che mi dica dove siamo, o ve ne pentirete, capitano!

L'UOMO

<sup>25</sup> Non faccia le scenate signor mio, è l'uomo che si vede quando occorre, sia uomo e poi da uomo si comporti – è vero, dico bene, capitano?

La nave strappa violentemente verso il basso, si inclina leggermente.

IL MAIALE

<sup>26</sup> Chissà che ci faranno i terroristi, chissà, ci prenderanno come ostaggi! Non voglio far vedere al mondo intero, morire come muore un italiano!

L'UOMO

Lo vero.

IL PULEDRO

<sup>27</sup> Ma che va blaterando, mio signore?

L'UOMO

Su forza non si scaldi non è il caso.

IL PULEDRO

Ma cosa sta dicendo, si è impazzito?

L'UOMO

È vero, capitano, dico bene?

IL PULEDRO (E L'UOMO)

<sup>28</sup> Stia calmo, giù le mani, cosa dice?

L'UOMO

E spinge.

IL PULEDRO (E L'UOMO)

Si calmi, per favore, stia lontano.

L'UOMO

E ancora.

IL PULEDRO

Vedrà che arriveranno anche i soccorsi, vedrà, non c'è pericolo, si calmi!

Un altro strappo violento verso il basso.

IL MAIALE

<sup>29</sup> Che cristo mi racconta, sto cretino, io l'ho pagato caro questo viaggio, lei mi riporta a caso sano e salvo, se no finisce male, capitano!

IL PULEDRO (E L'UOMO)

Stia calmo, ma che dice, si controlli.

L'UOMO

Lo sente?

IL MAIALE

<sup>30</sup> Ma io lo faccio a strisce l'imbecille, coglione di un coglione d'ufficiale!

IL PULEDRO

Stia calmo, non insista, su, la prego.

L'UOMO

Ma come, non reagisce a queste offese?

IL PULEDRO

<sup>31</sup> Ma come, ma che dice, cosa grida? Ma insomma, non insista, su, la prego!

IL MAIALE

Ma io ti rompo il muso, e ti scatarro!

L'UOMO

Oddio, gli rompe il muso? Dio che bello.

Sta arrivando di corsa il comandante, attaccata alle sue mani la bambina.

IL CAPRONE

<sup>32</sup> Signori, che succede? Capitano!

IL PULEDRO

Si moderi, stia calmo, per favore!

IL MAIALE

Bulletto di un cretino io ti spacco!

IL PULEDRO

Le ho detto, si controlli – giù le mani!

IL MAIALE

<sup>33</sup> Ti schizzo il sangue in faccia, io ti ammazzo!

IL CAPRONE

Che fate? Siete pazzi, su le mani!

IL MAIALE

L'ammazzo.

L'UOMO

Io ne godo.

IL MAIALE

E io l'ammazzo!

Assalto furibondo. Il puledro estrae dai pantaloni un'arma. Il maiale reagisce e si scaglia con una brutale e reiterata violenza contro il capitano in seconda, nei pressi di un cocktail bar. Alcuni daiquiri si rovesciano al suolo.

#### IL CAPRONE

<sup>34</sup> Ma come, che succede, siete pazzi? La nave s'è incagliata su gli scogli, lo scafo imbarca acqua ad ogni ora, e voi vi comportate in questo modo? <sup>35</sup> Mi dia la sua **divisa** ed i suoi gradi, prendetelo e portatelo in cabina, lassù starà rinchiuso fino a quando, arrivino i soccorsi – andate via!

Il caprone strappa i gradi dalla divisa del secondo capitano, e lo rimuove dall'incarico. Poi il giovane puledro viene scortato nella sua cabina da due membri dell'equipaggio paraguaiani.

La tempesta, o burrasca, finalmente si placa.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 4

Poi ancora, appare una scritta invadente.

La tempesta si placa, ma i soccorsi non arrivano e la nave imbarca acqua nello scafo. Nel tentativo di riparare i danni, alcuni meccanici moldavi periscono. Seconda macchina del sesso.

L'UOMO

<sup>1</sup> Così che questa nave da vacanza, invece di finire la crociera, nell'acque del terrore musulmano, s'incaglia come cosce su gli scogli. <sup>2</sup> Preciso, lo vedete, va il mio piano. Iddio m'assiste e piange il capitano, punito per la rissa col maiale, rinchiuso nella stanza come un cane. <sup>3</sup> In questo gran trambusto ne approfitto, e chiamo a me mia moglie e la istruisco. Le dico devi andare, e poi parlare, all'altra, quella giovane e carina. <sup>4</sup> Tu che sei donna larga e un po' attempata, le dici di parlargli, al capitano. Convincila ad andarci, ma da sola, convincila, magari, lo consola. Venite, vedete, un povero ufficiale: venite, vedete, le cosce in mezzo al mare.

Contemporaneamente, la moglie dell'uomo ha già raggiunto la bambina e le parla di nascosto.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>5</sup> Bambina, vieni qui, così amorosa.

LA BAMBINA

Che c'è, ma non ci vengono a salvare?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Su qui, ti vorrei chiedere una cosa.

LA BAMBINA

Ma io, con il mio amore, vorrei stare.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>6</sup> Ti devo solo chiedere una cosa. Tu che sei così bella ed amorosa, dovresti per favore farlo adesso, e dal tuo amore tosto ritornare.

LA BAMBINA

<sup>7</sup> Cos'è che posso fare qui sul mare, che vuoi che io ti faccia, non gridare. Oddio, se non ci vengono a salvare, oddio se poi mio padre – non lo so.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>8</sup> Bambina sta nascosta e senti bene, c'è il giovane ufficiale e capitano che è stato confinato e degradato, un vero e proprio giovane carino. <sup>9</sup> Ma è molto triste e piange, poverino. Nessuno che gli dica una parola, nessuno va da lui e lo consola.

LA BAMBINA

<sup>10</sup> Da solo, poverino e poveretto, nessuno che gli parla e lo consola? O povero, porino, poveretto, che triste questa cosa in mezzo al mare.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>11</sup> Se solo tu potessi, tu – da sola, parlare al capitano, e consolarlo.

LA BAMBINA

Parlar al capitano, e consolarlo? Cioè, che posso fare, io – da sola?

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>12</sup> Se solo gli dicessi una parola.

LA BAMBINA

Se solo gli dicessi una parola?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Magari, lui così, poi si consola.

LA BAMBINA

Aspetta, posso chiederti una cosa?  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
<sup>13</sup>Se solo gli dicessi una parola.  
LA BAMBINA  
Va bene, se così poi si consola.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Oh grazie, sì così, sei generosa.  
LA BAMBINA  
Aspetta, posso chiederti una cosa?  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lo cosa?  
LA BAMBINA  
<sup>14</sup>C'è un velo che il mio amore m'ha lasciato.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Un velo, dici, un velo: ricamato?  
LA BAMBINA  
Un velo, sì, l'amore me l'ha dato.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Un velo, che il tuo amore ti ha lasciato?  
LA BAMBINA  
<sup>15</sup>Aveva sette anni e in alto mare, la notte (sui gommoni) a naufragare, lui povero –  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Penino.  
LA BAMBINA  
Perse il padre, e visse come un cane con la madre.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lo cane.  
LA BAMBINA  
<sup>16</sup>Finché, ma com'è triste, la miseria – un giorno quella madre abbandonò, suo figlio,  
per la strada, e tra le mani, soltanto questo velo gli lasciò.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lo triste.  
LA BAMBINA  
<sup>17</sup>Dovunque l'ho cercato, e non lo trovo.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Il velo del tuo amore, ricamato?  
LA BAMBINA  
Magari m'è caduto nella pioggia.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Magari nella stanza, dio – nel mar?  
LA BAMBINA  
<sup>18</sup>Ti prego, ti ringrazierò una cifra.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lo vedo.  
LA BAMBINA  
Se me lo trovi tu, cioè, non so.  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
Lo so.  
LA BAMBINA  
Io mi vergogno a dirgli che l'ho perso, l'amore mio – dov'è, io non lo so!  
LA MOGLIE DELL'UOMO  
<sup>19</sup>Magari t'è caduto nella pioggia!



LA BAMBINA

Magari nella stanza, dio – nel mar?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Magari nella pioggia, dio – l'hai perso?

LA BAMBINA

L'amore mio – dov'è, io non lo so!

L'interprete che dà corpo e voce all'uomo s'incarna ora nel corpo della troia, nient'altro che una di quelle hostess a bordo della nave che, adesso, con la scusa di portargli il rancio, gli si offre. Splendida e spettacolare scena di sesso, dove si intuisce la differente macchina del sesso di cui dispone il puledro rispetto al caprone.

L'UOMO

<sup>17</sup>E io per consolarlo, il capitano, gli mando nella stanza una ragazza, di quelle che si sa son sulla nave – di quelle troie da consolazione. <sup>18</sup>E intanto che s'ingroppa la baldracca, la nave qui continua ad annacquare. Serpeggia ovunque il panico e la folla, comincia giustamente a protestare. Venite, vedete, un povero ufficiale: venite, toccate, le cosce in mezzo al mare.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 5

Un'altra scritta. Invasiva. Maschile.

Arrivano i soccorsi. E si chiama l'abbandono della nave.

La bambina, introdotta di nascosto dalla moglie dell'uomo, entra nella suite del giovane ufficiale chiamato puledro. La troia, colta all'improvviso, si nasconde. Il puledro si riallaccia i pantaloni, e resta adesso a torso nudo. Poi, per dissimulare la scopata, attacca un lamento così, a caso.

IL PULEDRO

<sup>1</sup> Oddio ma che vergogna che dolore, rinchiuso qui in cabina e confinato, vergogna su di me che ho perso il senno, vergogna su di me, ma che dolor. <sup>2</sup> Ho perso per un attimo il controllo, e quasi, sì lo so, che l'ammazzavo. Ma ora me ne pento, e voglio uscire. Io piango, tremo, e soffro, come un cane.

LA BAMBINA

<sup>3</sup> Ma povero, poeretto, il mio ufficiale, lo so t'ho visto bene ti ho guardato: tu sei un casino giusto, e poi sei bravo, si vede ti è scappato da **xxxxare**. <sup>4</sup> Dai, non ti preoccupare piccolino, ci parlerò io stessa all'amor mio, ci parlerò ma adesso sta calmino, gli chiederò il perdono – tuo, per me.

IL PULEDRO

<sup>5</sup> Oddio, ma no, che dici, ti ringrazio, permettimi baciarti anche le mani, la tua dolcezza è pari alla tua grazia, se non ci fossi tu, mi affogherei.

LA BAMBINA

<sup>6</sup> Ma no, tu non lo fare, io ti prego, cioè ci son già tanti di quei morti, tu almeno non morire, puledrino. Gli parlerò al più presto, te lo giuro.

L'UOMO

<sup>7</sup> E intanto che duettano, a latrati – gli inglesi han fatto un patto con i turchi: nell'acque del terrore musulmano, ci mandano le lance ed i soccorsi. <sup>8</sup> Esiste sulla costa di Ammohostos, un lusso abbandonato ormai dall'uomo, rovine alberghi e grandi spiagge bianche, è lì che ci comandano di andare. <sup>9</sup> Col filo militare circondati, e coi cecchini pronti ad ammazzare, chiunque ch'abbia perso la speranza, e voglia la vacanza abbandonare. Venite, vedete, la nave e la vacanza, venite, vedete, l'amore suicidar.

L'abbandono della nave viene chiamato direttamente dal comandante e diffuso tramite altoparlanti. Successivamente vengono ripetuti i sette suoni più uno d'allarme dell'inizio, fino a che tutti i passeggeri non sono imbarcati sulle lance di emergenza. Misericordia.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 6

Poi appare un'altra scritta, sempre invasiva, totalizzante.

Mentre i passeggeri vengono imbarcati sulle lance d'emergenza, si fanno dei discorsi tra uomini.

L'uomo incontra il caprone mentre la bambina sta rientrando dal suo fugace incontro con il puledro.

IL CAPRONE

<sup>1</sup>Dov'è, io non la vedo, tu l'hai vista? Tua moglie, forse lei, ma sì, l'ha vista!

L'UOMO

Io no, ma forse sì, ma forse no. Se io l'ho vista, proprio non lo so.

IL CAPRONE

<sup>2</sup>Ma come, ma che dici, non l'hai vista? Se era con tua moglie, lei dov'era? Occorre che si vada alle scialuppe, **coraggio**, non c'è tempo per salvarsi.

L'UOMO

<sup>3</sup>Ma certo, io mi sbaglio, sì l'ho vista. Però io vorrei dirti non l'ho vista. Noi qui vediamo il tempo un po' inclinato, viviamo appesi al ferro e sulle corde.

IL CAPRONE

<sup>4</sup>Ma come, come dici, non l'hai vista? Anch'io mi tengo **forte** con le mani, noi scivoliamo piano dentro il mare, se non la trovo, tremo, non l'hai vista?

L'UOMO

<sup>5</sup>L'ho vista ma parlare, piano piano, *insieme* col secondo capitano. Ma forse io mi sbaglio, certo è strano, sicuro, sì, mi sbaglio: è troppo strano.

IL CAPRONE

Ed è strano?

L'UOMO

<sup>6</sup>È strano che l'ho vista, se l'ho vista. È strano se l'ho vista *insieme a lui*. A volte forse è meglio non vedere, per questo, forse, l'uomo va in vacanza.

IL CAPRONE

<sup>7</sup>Ma come, cosa dici, non capisco. Con lui, che cosa, e dentro la sua stanza?

L'UOMO

E lo dico.

IL CAPRONE

E no lo dico io, ma tu che dici?

L'UOMO

No niente.

IL CAPRONE

No niente, ma che cosa, cosa dici?

L'UOMO

<sup>8</sup>Sì, certo, mah, non so, io non lo so.

IL CAPRONE

Lo come, mah, non so, ma insomma, parla!

L'UOMO

Sì, certo, mah, non so, io proprio non —.

IL CAPRONE

Oh cristo, mah, non so, ma insomma, parla!

Arriva la bambina e abbraccia il comandante, allegramente. Sulla nave non vi sono più passeggeri, e lei può sentirsi libera di esprimergli il suo amore.

LA BAMBINA

<sup>9</sup>Mio amore, devo chiederti un favore.

IL CAPRONE

Mia dolce, devi chiedermi un favore?

L'UOMO

Amore, deve chiederti un favore.

LA BAMBINA

Mio amore, te lo chiedo, sì, col cuore.

IL CAPRONE

<sup>10</sup>Mia piccola sciocchina t'ho cercata, che ridere, mi avevi spaventato. Diocan! Non vedo, tra i capelli, il mio bel velo – cos'è che mi vuoi chiedere, col cuore?

L'UOMO

<sup>11</sup>Cos'è che gli vuoi chiedere, col cuore?

LA BAMBINA

Il velo, sì, ce l'ho, ma non lo trovo.

IL CAPRONE

L'hai perso, l'hai lasciato, non lo trovi?

L'UOMO

Avanti, lui ti ascolta, parla pure.

LA BAMBINA

<sup>12</sup>Però me lo prometti, dici giuro?

IL CAPRONE

Se vuoi che io prometta, te lo giuro.

L'UOMO

Lo giura, te l'ha detto, su, col cuore.

LA BAMBINA

Lo giuri, per davvero, sul mio amore?

IL CAPRONE

E lo giuro.

Un ultimo strattone spinge tutti ad avvicinarsi alle lance di soccorso. Attenzione allo scarto metrico, e alle variazioni progressive fino al flusso di coscienza finale.

LA BAMBINA

<sup>13</sup>Mi dovresti perdonare l'ufficiale.

IL CAPRONE

Perdonare?

LA BAMBINA

L'ufficiale.

L'UOMO

L'ufficiale?

IL CAPRONE

Ma dolcezza.

L'UOMO

Cuore mio.

LA BAMBINA

Io ti prego.

L'UOMO

Poveretto?

LA BAMBINA

Poverino.

L'UOMO

Dopotutto.

LA BAMBINA  
Poveretto.

IL CAPRONE  
Poveretto?

LA BAMBINA  
Dopotutto.

L'UOMO  
È un incidente?

LA BAMBINA  
È un incidente.

L'UOMO  
Lui ci tiene.

LA BAMBINA  
Lui ti adora.

L'UOMO  
Lei l'adora?

IL CAPRONE  
Lui mi adora? Lo capisco, non ha senso.

L'UOMO  
Lui ci tiene, se ti adora, certo è strano.

LA BAMBINA  
Oh ma basta, l'hai giurato, dammi un bacio.

L'UOMO  
E il suo velo?

IL CAPRONE  
E va bene, se ci tieni. Ma il tuo velo?

LA BAMBINA  
O mio amore – non lo trovo.

IL CAPRONE  
L'hai perduto?

LA BAMBINA  
Vado adesso, e glie lo dico?

L'UOMO  
Vado adesso, e gli do un bacio?

IL CAPRONE  
Non adesso.

LA BAMBINA  
E lo quando?

IL CAPRONE  
Non subito.

LA BAMBINA  
E quando?

IL CAPRONE  
Alla riva.

LA BAMBINA  
E non prima?

L'UOMO  
Non prima?

IL CAPRONE  
E il tuo velo? Diocane, il tuo velo?

LA BAMBINA  
Non prima?

IL CAPRONE

E va bene, ma adesso, ti prego – su, bambina dai lasciarmi solo. Va con lei, con la moglie dell'uomo.

LA BAMBINA

Oh che bello mi piaci un casino, il mio piccolo amore amorino.

L'UOMO

Oh che bello, le piace un casino.

IL CAPRONE

E il tuo velo?

LA BAMBINA

Sì, ce l'ho, non lo so, non lo trovo.

IL CAPRONE

Ora va, con la moglie dell'uomo.

LA BAMBINA

Io ti amo, ti amo, e ti adoro.

L'UOMO

E lo vero?

La ragazza raggiunge la moglie dell'uomo per imbarcarsi su una delle lance. Mentre scende la biscagliana si volta per un'ultima volta e gli sorride, al suo uomo.

IL CAPRONE

<sup>14</sup>E che l'anima possan strapparmi, e che possa crepare all'inferno, se non amo più della mia vita, questa piccola bimba innocente.

Sull'ultima lancia salgono invece il comandante, il capitano in seconda e l'uomo, tra gli altri.

L'UOMO

<sup>15</sup>Ed è strano.

IL CAPRONE

Ed è strano?

L'UOMO

Mah, forse.

IL CAPRONE

Che forse.

L'UOMO

No dico.

IL CAPRONE

Che dici?

L'UOMO

No niente.

IL CAPRONE

Che niente?

L'UOMO

Ti prega.

IL CAPRONE

Mi prega?

L'UOMO

Ed è strano.

IL CAPRONE

Che strano?

L'UOMO

Che prega, e che ardore, in favore di un uomo.

IL CAPRONE

Di un uomo?

L'UOMO

No niente, credevo, pensavo, e ne gl'occhi vedevo qualcosa di strano.

IL CAPRONE

E che cosa credevi, e pensavi, mio amico, mio uomo, e compagno fidato?

L'UOMO

Ma niente, io niente, da solo e soltanto, pensavo.

IL CAPRONE

No niente?

L'UOMO

No, dico.

IL CAPRONE

E a che cosa, ti ordino, parla. Sei mio amico, e per questo ti amo. Non avere paura, ti dico. Io ti ordino, parla, ma piano!

L'UOMO

È che insomma, si sa, tu lo sai – che le donne, lui è giovane, è un uomo.

IL CAPRONE

Io so solo che lei è una bambina, e la sera, nel letto, mi tiene. Io per lei sono il mondo, suo mondo, io sono. Suo uomo, suo padre, e fratello, io solo.

L'UOMO

Suo mondo, suo uomo, suo padre, e fratello, tu solo. Sarà, come dici, e ti chiedo perdono. E quel velo?

IL CAPRONE

Un ricordo che le ho dato, che mia madre mi ha lasciato: un bel velo ricamato.

L'UOMO

Un bel velo ricamato?

IL CAPRONE

Ma l'avrà dimenticato.

L'UOMO

Sì, l'avrà dimenticato.

IL CAPRONE

Sì, l'avrà dimenticato.

L'UOMO

Come il padre, e la sua casa.

IL CAPRONE

Come, cosa?

L'UOMO

E se il padre la bambina ha già tradito.

IL CAPRONE

Ma che dici?

L'UOMO

Nuda in letto, di certo, di male, non c'è.

IL CAPRONE

Nuda in letto, e perché?

L'UOMO

Nuda in letto, si dice, ma sì, con rispetto.

IL CAPRONE

Nuda in letto, e con chi?

L'UOMO

Se a una donna si dona anche un velo, e se il velo sarà della donna.

IL CAPRONE

E lo vedo.  
L'UOMO  
Potrà poi regalarlo ad un uomo (ad un altro).  
IL CAPRONE  
Io tremo.  
  
Si abbracciano.  
  
L'UOMO  
<sup>16</sup>Mio cuore.  
IL CAPRONE  
Lo hai visto?  
L'UOMO  
(Io c'ero).  
IL CAPRONE  
E lo come?  
L'UOMO  
E madonna, è soltanto un sospetto. Sentito.  
IL CAPRONE  
Sentito?  
L'UOMO  
Si dice.  
IL CAPRONE  
Chi dice?  
L'UOMO  
Quell'uomo.  
IL CAPRONE  
Io tremo!  
L'UOMO  
No, ti prego.  
IL CAPRONE  
Ne ha parlato.  
L'UOMO  
Chi ha parlato?  
IL CAPRONE  
Ne ha parlato, ne ha parlato, l'ufficiale, ne ha parlato?  
L'UOMO  
Ne ha parlato?  
IL CAPRONE  
Che ti possano strappare il cuore in mano, e poi appenderlo al pilone della nave: se lo  
possano mangiare pure i corvi, se tu quanto vai dicendo non è vero!  
L'UOMO  
Sei turbato?  
IL CAPRONE  
Neanche un po'.  
L'UOMO  
Fai qualcosa di insensato?  
IL CAPRONE  
Non farò.  
L'UOMO  
Sei arrabbiato.  
IL CAPRONE



Io non molto, no no no.

Si avvicinano teneramente, quasi si baciassero, come in un loro rituale maschile.

L'UOMO

<sup>17</sup>Tu lo sai, che io ti amo.

IL CAPRONE

E tu sei il solo, cui mi fido.

L'UOMO

Tu sei il solo.

IL CAPRONE

E tu lo sai.

L'UOMO

Ch'io ti amo.

IL CAPRONE

Cui mi fido.

L'UOMO

Se è un sospetto.

IL CAPRONE

Lo vedremo.

L'UOMO

Resta qui.

IL CAPRONE

Vicino a me.

L'UOMO

Parleremo.

IL CAPRONE

E lo vedremo.

L'UOMO

Se con lei.

IL CAPRONE

Se con lei?

L'UOMO

Su di lei?

IL CAPRONE

Se con lei, su di lei?

L'UOMO

Se con lei, e su di lei.

I due restano attaccati, testa a testa, come se le parole del caprone fossero anche dell'uomo.

IL CAPRONE (E L'UOMO)

<sup>18</sup> Se con lei, e su di lei, o di sopra, e da dietro, ma no, non si dice, e non piace, non credo, non lei, non la bimba, la bimba che amo (che schifo) e che adoro, con lui, su di lei, e di sotto, e di fianco, e le labbra, e le cosce, e i capelli, il mio velo, se è questo, lo dica, o si ammazzi, e lo dica, o lo dica, e si ammazzi e confessi, e lo dica, ma cristo, che schifo, io tremo, le braccia, che schifo, le labbra, i suoi seni, le cosce, e i capelli, con lei, le sue labbra, il suo seno, e che schifo, il suo angolo nero, e il mio velo, ma cristo, che schifo!

Appare un titolo, enorme.

## Episodio 7

Poi ancora, appare una scritta. Invadente, gigantesca.

Le lance attraccano al porto della città disabitata, dove uno degli alberghi vien attrezzato per accogliere la folla dei turisti.

Sbarcati per primi a Famagosta, nella città vecchia abbandonata, la nekri zone di Varossi, l'uomo chiede conto al puledro della sua recente avventura sessuale/acrobatica con la troia, mentre il caprone li ascolta.

L'UOMO

<sup>1</sup> Permette capitano, una parola? Siam uomini e da uomini si parla, lo so, non è un segreto, l'ho sentito. Com'è l'intimità della ragazza?

IL PULEDRO

<sup>2</sup> Ah, io, modestamente, come dire, è proprio un **bella** soldatina. Carina, c'ha un bel culo ma le tette, le tette, beh ma insomma, come dire.

L'UOMO

<sup>3</sup> Ma bene, bene bene, e poi nient'altro?

IL PULEDRO

Gridava, le piaceva, e mi implorava.

L'UOMO

Ma sì, così va bene, e poi nient'altro?

IL PULEDRO

Nient'altro devo dire, tutto a posto.

In disparte, il caprone impreca. Lo raggiunge, amorevole, l'uomo.

IL CAPRONE

<sup>4</sup> O razza di quel dio se sei un bastardo, se adesso una bambina innamorata, in una troia piccola e puttana, tu me l'hai trasformata, capitano!

L'UOMO

<sup>5</sup> Ma no, lei poverina, è una bambina.

IL CAPRONE

La troia, la bambina, e io l'ammazzo.

L'UOMO

Non credo che ammazzarla – forse peggio.

IL CAPRONE

Puttana, dio, che male – io l'ammazzo!

L'UOMO

<sup>6</sup> Non credo che ammazzarla – forse peggio. Morire poi perché, non saprei dire. Non vale più la pena di insegnarle, com'è che si comporta un vero uomo?

IL CAPRONE

<sup>7</sup> Non riescono nemmeno le parole, a uscire per me dire questo schifo: ho più vergogna io nell'arrabbiarmi, che lei di farsi fare quel che ha fatto. <sup>8</sup> Se solo non l'avessi mai saputo, se solo fosse stata sempre lei, la mia bambina bianca e immacolata, la mia guerriera dolce e innamorata. <sup>9</sup> Se tutti i filippini della nave, se pure i pulitori e i camerieri, l'avessero goduta fino in fondo e intanto non l'avessi mai saputo! <sup>10</sup> Se pure nella stiva anche i rumeni, gli indiani, i curdi, i cani e i peruviani, l'avessero riempita notte e giorno – ma intanto non l'avessi mai saputo! <sup>11</sup> Sarà più dolce l'essere ingannati, che **diventare** parte del segreto, era *più* dolce (forse) il non sapere, che avere questa rognia dentro il cuore. <sup>12</sup> E se non fosse certo quel che dici, rimpiangerai perfino d'esser nato: occorre che lo sappia con le mani, carogna, se il mio amore è una puttana!

L'UOMO

<sup>13</sup> Mio dolce, comandante, mio tesoro, ma come, tu mi parli in questo modo? Mi dai della carogna, e poi mi tocchi, che colpa ne avrò mai, per i tuoi occhi? <sup>14</sup> Che possano strapparmi anche la lingua, se quello che ti dico non è vero, ma come, che succede, sono scemo? Io parlo per amore, e tu mi attacchi? <sup>15</sup> Se occorre che tu sappia con le mani, se questo amore tuo è una puttana, così, se vuoi, stanotte lo vedremo: così sarò il tuo schiavo, e lo sapremo.

IL CAPRONE

<sup>16</sup> Io credo che mi ami e non lo credo, io credo tu sia buono, e non lo credo. Io chiedo solamente delle prove, per cui ti possa credere sincero. <sup>17</sup> Ma intanto, maledetta, è troppo poco, se è vero che l'hai fatto, e non ti credo, che sia soffiato in cielo, via, l'amore – dal corpo, le mie mani, dio – ti prego.

L'UOMO

<sup>18</sup> Io credo che sarebbe un po' noioso, costringerli a esibirsi avanti a noi, come una capra insieme al suo moroso, come due clandestini in mezzo al mar. <sup>19</sup> Se fosse anche infoiata come un cane, e fosse anche una scimmia col prurito, io credo che sarebbe faticoso, costringerli a esibirsi in questo modo. <sup>20</sup> Mio dolce, comandante, mio tesoro, se occorre che tu sappia con le mani, se questo amore tuo è una puttana, così, se vuoi, stanotte lo vedremo. <sup>21</sup> Ma tu, madonna mia, mi sembri scemo, su smettila di fare questi versi, di te non si capisce una parola, non è così che un uomo si consola!

IL CAPRONE

Lo amo.

I due si abbracciano, e si scambiano carezze, come sposini, come giocatori di calcio dopo la più amara delle sconfitte. Poi, appena sbarca la scialuppa con a bordo la moglie dell'uomo e la bambina, il caprone la raggiunge e le molla un colpo in pieno volto. Il colpo fa cadere la ragazza in acqua, come un battesimo. La bambina, in lacrime, viene raccolta dal secondo capitano e consolata dalla moglie dell'uomo. Intanto, l'uomo, ritrova il maiale.

L'UOMO

<sup>22</sup> Signore, amico mio, siamo sbarcati.

IL MAIALE

Lo vedo, cosa vuole, non mi tocchi.

L'UOMO

Volevo, non importa, ma se ancora.

IL MAIALE

Se ancora, ma che cosa, parli chiaro.

L'UOMO

<sup>23</sup> Se lei, per questa notte, come dire, avesse ancora voglia di scoprire, com'è senza mutande quella cosa, di cui si discorreva sulla nave.

IL MAIALE

<sup>24</sup> Ma se la tiene stretta come un cane! E poi questa vacanza mi fa schifo, ma dove ci han portati, crolla tutto. No guardi, non saprei, ma ne è sicuro?

L'UOMO

<sup>25</sup> Non pensa a quelle cosce di velluto, a come può trattarle, un vero uomo?

IL MAIALE

Lei dice che c'è un modo per scoparla? Che cazzo, che ci vuole, come fare?

L'UOMO

<sup>26</sup> Stanotte, quand'è buio, là su in cima, all'ultimo dei piani dell'albergo, vedrà che troverà la mia bambina, così da soddisfare le sue sborre.

Entrando per primi nella grande hall dell'albergo abbandonato, l'uomo e la moglie si ritrovano.

L'UOMO

<sup>27</sup> Allora, hai consolato la bambina?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Ma certo, è disperata, poverina. Vorrebbe ritornare da suo padre, e piange e chiama mamma: fa una pena.

L'UOMO

<sup>28</sup> Ma che, ma cosa porti, su i capelli?

LA MOGLIE DELL'UOMO

È un velo, ricamato – l'ho trovato.

L'UOMO

Un velo, l'hai trovato, è ricamato?

L'uomo spintona la donna, e le strappa di dosso lo hijab. Lei cade a suoi piedi, in ginocchio.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Ridammelo, mi piace, l'ho trovato!

L'UOMO

<sup>29</sup> Ma come, l'hai trovato, e chi l'ha perso?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Mah, forse, la ragazza, la bambina. È un velo che il suo amore le ha donato/lasciato, un velo della madre, ricamato.

L'UOMO

<sup>30</sup> Lo vedi questo velo, amore mio, è un verso, forse un verso del vangelo: dio sta con me e mi segue nel mio piano – lo senti come è buono, è profumato.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>31</sup> Ma certo, l'ho capita, piccolina: lei crede che il caprone sia arrabbiato, per questo l'ha picchiata, labbra e sangue: perché non ha più il velo che le ha dato!

L'UOMO

<sup>32</sup> Tu va dalla bambina, e dille chiaro, stasera quand'è buio di trovarsi, in cima, sulle scale, alla terrazza – all'ultimo dei piani dell'albergo.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>33</sup> Va bene, lo farò, ma sei sicuro?

L'UOMO

Tu dille che se vuole indietro il velo –.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Ma piccola, è impaurita, come fare?

L'UOMO

Inventale una scusa, va – sparisci.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>34</sup> E di quei soldi (tanti) che hai parlato? Davvero sei sicuro, che il tuo piano.

L'UOMO

Ti ho detto che è sicuro, va, sparisci. O scema di una scema, va o t'ammazzo.

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>35</sup> A volte non capisco, no, davvero, perché io me lo sono anche sposato: son anni che mi dici che un bel giorno, saremo **ricchi** e, invece – stai invecchiando.

L'uomo porta alla bocca lo hijab, sente il profumo della ragazzina inebriato, e lo conserva nella tasca dei pantaloni, non lontano dal sesso turgido per l'eccitazione e il successo dei suoi piani. Intorno a lui i simboli della vacanza in rovina, oltre le vetrate della hall si intravede la rete militare metallica che delimita la nekri zone.

L'UOMO

<sup>36</sup> Sta zitta, vecchia vacca, va, va via, è ora di parlare al capitano, al giovane puledro della nave, per digli cosa fare e dove andare. <sup>37</sup> Stanotte, quand'è buio, là su in cima,

all'ultimo dei piani dell'albergo, lui pure troverà la mia bambina, così da riportarle questo velo. <sup>38</sup> Cucito dalle mani di una madre, per oscurar la donna e la vergogna, in questa nostra trama serve a noi, disvela cosa cova sotto l'uomo. Venite, vedete, la bestia da ammazzare: venite, godete, so bene che vi piace. <sup>39</sup> Sublime libertà, e un sacrificio, vedrete mie signore quel che dico: non sono quel che sono, io non sono – io solo servo agli altri perché *siano* (quel che sono). Venite, vedete, la bestia da ammazzare: venite, godete, so bene che vi piace.

Appare una scritta, enorme.

## Episodio 8

Poi ancora, appare una scritta. Sempre più evidente. Sempre più invasiva.

All'ultimo dei piani dell'albergo (abbandonato) un'enorme terrazza si affaccia sul porto. Qui, una ragazzina, un giovane ufficiale e un turista che è sicuro di scoparsela. Un uomo. E sua moglie.

Notte. All'ultimo dei piani dell'albergo (abbandonato) un'enorme terrazza si affaccia sul porto. Qui, sulla terrazza, la pecorella sacrificale si affaccia per ammirare la nave inclinata agli scogli. Si vede la natura brutale che s'impossessa delle cose abbandonate dall'uomo da oltre quarant'anni, muschio che ricopre le pareti, vetri rotti, grossi insetti, eccetera.

LA BAMBINA

<sup>1</sup> Amore mio ti prego c'ho paura, tra le tue braccia forti, sono tua? Io proprio non lo so perché ti ho perso, io proprio non lo so – non mi ami più? <sup>2</sup> Mio padre non lo sa che son scappata, ma un giorno lui cioè lo capirà, mio padre e la mia mamma – son da sola, che triste che è morire in mezzo al mar.

Poco distanti, il caprone e il suo uomo, e anche quella cagna della moglie dell'uomo, osservano la scena.

L'UOMO

<sup>3</sup> Vedete, è già arrivata la ragazza.

IL CAPRONE

La sento, è troppo tardi, per cantar.

IL MAIALE

Che cazzo, non la vedo, non si trova.

L'UOMO

Vedete, per adesso sta da sola.

Il puledro raggiunge la bambina, tra le mani il velo ricamato.

IL PULEDRO

<sup>4</sup> Son qui, che ti riporto questo velo.

L'UOMO

Ed eccolo, il mio caro capitano.

LA BAMBINA

Sei tu, ma che sorpresa. Sono sola.

L'UOMO

Ha visto, comandante, cuore mio?

Si sente o si vede arrivare il maiale.

IL MAIALE

<sup>5</sup> Allora, dove sta, questa bambina?

L'UOMO

Ed eccolo, che arriva, anche il maiale.

IL CAPRONE

Come le mosche della carne marcia.

L'UOMO

Hai visto, comandante, cuore mio?

Ecco il maiale, che turista.

IL PULEDRO

<sup>6</sup>Sui tuoi capelli, è ancora più prezioso.

L'UOMO

È quello il velo vero, cuore mio?

IL CAPRONE

Profuma tanto dolce da far male.

IL MAIALE

Io sono qui – che c'è, non mi aspettavi?

Il maiale, la bambina e il puledro.

L'UOMO

<sup>7</sup>Profuma tanto dolce da far male.

IL CAPRONIE

Come le mosche della carne marcia.

LA BAMBINA

Ma cosa, ma chi sei, ma cosa fai?

L'UOMO

Aspetta, mio padrone, non ancora.

Il caprone ha l'istinto alla strage. Ma il suo uomo lo trattiene.

IL MAIALE

<sup>8</sup>Che cazzo, che ci fai, ma tu che vuoi?

IL PULEDRO

Ancora lei, stavolta mi ha stancato!

IL MAIALE

Ma bravo, il capitano, e allora, e poi?

LA BAMBINA

Ma no, ma che casino, cosa fate?

Scoppia un'ultima rissa, tra il puledro e il maiale.

IL MAIALE

<sup>9</sup>Vediamo che sa fare, sto cretino.

IL PULEDRO

La lasci, non la tocchi, mi ha capito?

IL MAIALE

Ma sì che ti ho capito, brutto stronzo.

IL PULEDRO

Le ho detto di lasciarla, mi ha sentito?

Durante la rissa, il maiale aggredisce la bambina, che viene stratonata e progressivamente spogliata e umiliata, mentre il puledro si tenta di difenderla.

L'UOMO

<sup>10</sup>Così, sì siate uomini e io godo.

LA BAMBINA

Aiuto, no vi prego, c'ho paura!

IL MAIALE

Che cazzo ti intrometti, l'ho pagata.

IL PULEDRO

Ma che le salta in mente, s'è impazzito?

Il puledro e il maiale prendono in mezzo la bambina, stratonandola.

IL MAIALE

<sup>11</sup> Dio cristo, vieni qui, fammi toccare.

IL PULEDRO

Stia fermo, giù le mani, tu va via.

IL MAIALE

Su dai, fammi vedere, ragazzina.

L'UOMO

(Su dai, falla godere, sta bambina).

Il caprone interviene, con l'uomo e la moglie dell'uomo.

IL CAPRONE

<sup>12</sup> Come le mosche della carne marcia, profuma tanto dolce da far male, tu spudorata, tu, sì, tu baldracca, io tremo, vengo, tremo, e poi ti prendo.

La rissa degenera, il maiale, con un coccio di bottiglia o simili, sgozza il secondo capitano, che muore agonizzando e imbrattando di sangue la bambina, ormai praticamente (e nuovamente) nuda. D'ora in poi il caprone non rivolgerà più la parola alla bambina, direttamente.

LA BAMBINA

<sup>13</sup> Aiuto, mamma aiuto, aiuto, mamma.

L'UOMO

E come, ancora, godo. Godo ancora.

IL CAPRONE

Fermatevi, arrestate questo uomo.

IL MAIALE

Sei qui, bastardo, tu, la tua promessa!

La bambina cerca rifugio nel caprone, disperata.

LA BAMBINA

<sup>14</sup> Ma amore, aiuto, guarda: sono io!

L'UOMO

Prendetelo, via è solo un imbecille.

LA BAMBINA

Ma amore, amore amore, amore mio.

IL MAIALE

Che merda di vacanza, l'ho pagata!

Salta di nuovo addosso alla bambina, cerca di baciarle il culo.

IL CAPRONE

<sup>15</sup> Stia fermo, ma che schifo, io la —.

L'UOMO

Stia calmo, stia lontano, giù le ma —.

LA BAMBINA

Amore, amoretto, amore mio!

IL MAIALE

Io l'ho pagata, cristo, e me la scopo!

Il maiale viene colpito con violenza dalla moglie dell'uomo, e resta a terra, svenuto, morto, non importa. Che ridere. Poi l'uomo si tocca, eccitato. Poi prende la moglie e violentemente la trascina. Lei ha appena il tempo di afferrare con le unghie lo hijab rimasto a terra.



L'UOMO

<sup>16</sup> Ma allora non sei scema, quando vuoi – la cara, la mia cagna mogliettina.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Ma tu sei pazzo, tu, mio dio, ma tu.

L'UOMO

Lo cosa?

LA MOGLIE DELL'UOMO

Tu mi fai schifo, o mio dio, ma tu!

L'UOMO

<sup>17</sup> Ma taci, cagna, su, così, sta giù.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Hm.

L'UOMO

E adesso lo vediamo il tuo caprone.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Bambina!

L'UOMO

Vediamo cosa fa, con la bambina.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Vai via!

L'UOMO

Se non stai zitta, io – stai qui, sta giù!

LA MOGLIE DELL'UOMO

<sup>18</sup> Ma tu sei pazzo, tu, mio dio, ma tu: tu mi fai schifo, io, mio dio ma tu – non puoi neanche farmi la metà, del male che io (qui) possa subire.

La moglie indica all'uomo il proprio sesso. L'uomo le soffoca la faccia con il velo, e continua a parlarle come se godesse.

L'UOMO

<sup>19</sup> Stai ferma, zitta, via, così, sta giù. Stai buona, a cuccia, sì, così, stai giù. Lasciamoli da soli – queste bestie. Lasciamoli, il caprone e la bambina. <sup>20</sup> A me non devi chiedere più niente, e pure voi, le donne, non toccate. Io quello che vedete ve l'ho detto – io non dirò *mai più* una parola.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Lo uomo.

Tenero, ancora una volta, al suo comandante, prima di andarsene.

L'UOMO

<sup>21</sup> E tu, ascoltami, ti dico, tu: quando avrai fatto quello che hai fatto, non dar la colpa a me, o cuore mio, perché sei tu che lo farai. Tu, finalmente libero. Tu, finalmente uomo. Tu, ignorante come la merda.

Ora, dalla terrazza, vediamo la nave adagiata su un fianco, al tramonto. Visione totale, apocalittica.

Appare un titolo, enorme.

## Episodio 9

Poi ancora, come sempre, enorme, visibile, invasiva.

Dalla terrazza si vede la nave adagiata su un fianco. Il comandante prega, riveste la bambina, e poi dà inizio alla terza e ultima macchina del sesso.

La bambina singhiozza, e i suoi lamenti si confondono all'annuncio radiodiffuso in sottofondo, e a canone, dell'inizio. Rarefatto ma riconducibile all'originale promozionale.

Ma da quanto tempo non sentite più un tuffo al cuore? Ma da quanto tempo non sentite più il suono del battito del vostro cuore? Lasciate che i desideri prendano il sopravvento e abbandonatevi alla dolcezza di momenti irripetibili. Provate a farvi trascinare dalle emozioni. Scoprite che è possibile arrivare dove non avreste mai creduto. Ci sono momenti che ricorderete per sempre, e questo sarà uno di quelli. Innamoratevi ancora. Innamoratevi ancora. Innamoratevi ancora.

Il caprone riveste il corpo nudo della sua bambina, con tenerezza. La ragazza è sconvolta. Dopo averla ricomposta, e pulita del sangue (così come si fa con una cosa che sia sacra), il caprone – con immensa e studiata delicatezza – entra in lei.

La tiene ferma, saldamente, come si fa con le bestie.

Con le mani strette al collo, la monta.

Soddisfacendo il suo piacere come una assoluta possibilità naturale.

Lei mugugna. Non riesce nemmeno più a piangere.

Abbuttata, a pancia sotto, sopra al bordo della terrazza. Sotto di lei, il mare.

E la nave adagiata su un fianco.

L'opera termina con l'orgasmo del comandante.

All rights reserved, Copyright © Cristian Ceresoli, 2012-13

Roma, 28<sup>th</sup> June 2012

Roma, 5<sup>th</sup>, 6<sup>th</sup>, 7<sup>th</sup> July 2012

Edinburgh, 9<sup>th</sup>, 10<sup>th</sup> August 2012

Roma, 14<sup>th</sup>, from 19<sup>th</sup> to 28<sup>th</sup> September 2012

Roma, from 15<sup>th</sup> to 18<sup>th</sup>, from 22<sup>nd</sup> to 26<sup>th</sup>, 31<sup>st</sup> October 2012

Roma, 14<sup>th</sup>, 15<sup>th</sup>, 16<sup>th</sup> November 2012

London, from 5<sup>th</sup> to 8<sup>th</sup> and from 10<sup>th</sup> to 22<sup>th</sup>, 29<sup>th</sup> of December 2012

London, from 2<sup>nd</sup> to 11<sup>th</sup> of January 2013

Bergamo, from 13<sup>th</sup> to 15<sup>th</sup> of January 2013

London, 8<sup>th</sup>, 9<sup>th</sup>, 16<sup>th</sup>, 18<sup>th</sup> of April 2013

London, 1<sup>st</sup>, 2<sup>nd</sup> of May 2013

London, 27<sup>th</sup>, 28<sup>th</sup> August 2013

## APPUNTI SU I CARATTERI

### La Bambina

È una adolescente che ha preso di nascosto dal padre un volo low cost per raggiungere Heraklion, sede di partenza della crociera nel mediterraneo orientale. Imbarcata di nascosto nella cabina di lusso del comandante, ella è travolta dagli eventi. La sua lingua, cantata, è una invenzione nei termini di una parlata vagamente giovanilistica forzata. Pur se nelle sue esternazioni la giovane innamorata ha un che di fittizio e televisivo, il suo sentimento per il caprone è puro, saldo e potente. Significa (almeno esternamente) il prototipo di giovane femmina proposto/imposto dai mezzi di comunicazione di massa (o dall'uso che il potere fa di tali mezzi).

### Il Caprone

Da poco nominato comandante di una nave da crociera di rotta nel mediterraneo orientale, non è uno straniero, è un compatriota nostro, figlio naturale di un padre immigrato clandestino ucciso in mare durante una traversata, sì, e di una madre che all'età di sette anni l'abbandonò, con dolore, ai servizi sociali – per rendergli salva la vita. Il caprone, dopo i soliti anni difficili, infanzia tormentata, eccetera, riesce a frequentare le scuole e l'accademia militare. Sente di dover avere a che fare col mare, e di entrare nella marina mercantile. Fa carriera. Ha qui una relazione con una ragazzina, di cui è innamorato quasi fosse sua figlia. È, tecnicamente, un maschio con problemi di impotenza, e la relazione tra le disfunzioni sessuali e la sua condizione di immigrato, o immigrato/adottato, è intima. Si consideri che un comandante di marina mercantile è un ufficiale di coperta che ha percorso tutta la carriera ed è arrivato, in fine, al vertice. Ha la responsabilità più ampia e completa di tutto ciò che accade sulla nave ed è il rappresentante legale del proprietario della nave (armatore).

### L'Uomo e La Troia

È il carattere portante all'interno di quel clima militaresco intrecciato all'esperienza della vacanza perfetta, o spettacolo continuo, tipici della crociera. Figura ambigua, possibilmente interpretata da un'interprete di sesso femminile – la stessa interprete che potrebbe dar voce ad una serie variabile di caratteri femminili senza soluzione di continuità, quasi se fossero macchine di uno stesso padrone. L'ambiguità sessuale di questo carattere è fondante e va resa con raffinatezza secondo quanto la partitura letteraria metterà a disposizione. Attraverso la sua voce si costruisce l'opera, come se desse forma al tutto attraverso la (propria) parola. Si consideri che il primo commissario (o hotel director) detiene la responsabilità complessiva di tutto il settore non marittimo, quindi della qualità del servizio cibo e bevande, delle cabine e dell'intrattenimento. Nonostante i suoi compiti siano variabili a seconda delle varie compagnie, si tratta di una posizione che prevede un ampio ventaglio di responsabilità. La troia, in cui si incarna l'uomo, è invece una hostess qualsiasi, funzionale agli scopi sessuali degli ospiti a bordo

### La Moglie dell'Uomo

È il cane fedele del marito, lo segue dovunque, è la moglie, la moglie dell'uomo. E alle mogli è permesso di accompagnare a bordo gli ufficiali, per tutto il servizio. A loro son destinate le cabine ai piani più alti della nave, eccetera.

### Il puledro

Comandante in seconda della nave, è un uomo giovane, ha un corpo eccitante, almeno secondo l'idea di erotismo comunemente espressa dai cartelloni pubblicitari e dagli spot televisivi. È sessualmente prestante. In sostanza è il secondo di bordo, chiamato anche capitano in seconda, quello che ha la responsabilità di tutto il personale di bordo. Ha il compito di dirigere e coordinare tutte le funzioni legate allo staff, quindi all'hotel, al catering, alla cucina, alla pulizia e agli artisti. Egli controlla la disciplina generale a bordo ed è il primo, ma non l'unico, responsabile delle temute warning, sanzioni.

### Il Maiale

Imprenditore in vacanza su questa nave da crociera, probabilmente col solo scopo di avventure sessuali da collezionare. Decisamente interessato alla bambina. Vagamente presidente di una squadra di calcio di bassa lega, in provincia.

## APPENDICE (SCARTI)

### L'UOMO (Episodio 1)

Così come viene la faccio vedere, la nave che spacca e che scrolla sul mare, che sborda, e tempesta, e barcolla e si abbatte, e intanto, e intorno, e ovunque, e dentro, con furia, che trema, è tempesta, è spavento, è rumore del vento, e piove, e mi duole, sui banchi dell'acqua, stregati di olio, di olio e petrolio, col vento che alza, e il mare marcisce, coi cocktail scampati, già presi in ostaggio, avanzano folle, e avanza il peccato, che brinda col sangue, e l'odio convince, e la nave che tende, e il vento se la prende, la nave cade, e il legno cede, all'acqua sul pianto, la nave cade, e il mare, la nave, si alza, si abbatte, e l'acqua, e il vento, e ancora, si alza, scuote, e il cielo, ci schiaccia, il cielo, ci schiaccia, e nessuno si tiene, è soltanto spavento, e grida, e donne, vedete, vedete, la nave che crolla, vedete, guardate, la nave che crolla, sentite, vedete, il mare che sborda, e così come dico la nave si vede, e così come dico si vede anche il mare, qui intorno, dovunque, nient'altro che mare, entrate, ci siete, voi siete sul mare, sul mare, in vacanza, e sul mare, in vacanza, io sono la rabbia, signore del mare, io sono sia il figlio che il padre del male, io sono chiunque, chiunque sul mare, io sono per tutti un fratello da amare, venite, e sentite, signore del mare, io sono per tutte l'orgoglio ferito, io sono quell'uomo che è stato tradito, venite, e sentite, signore del mare, la storia di un uomo che è stato tradito e insultato e castrato, io sono sia il padre e il fratello del mare, io sono sia il figlio e il padrone del male, io sono quell'uomo di un mondo migliore, io sono quell'uomo che cambia le cose, io sono anche l'uomo che spera e che lotta, e che ha subito e resistito e quando è venuto il momento è stato tradito.

### IL CAPRONE (Episodio 2)

<sup>1</sup> Il mio spavento è pari alla mia gioia, mia dolce mia guerriera ti ho trovata. Delizia del mio animo sei mia, tu in mezzo alla burrasca sei salvata.

### LA BAMBINA

<sup>2</sup> Le mani le tue mani a te mi aggrappo, la mani le tue mani nelle mie. Mi aggrappo a te non sento più paura, o caro, amore amore, amore mio.

### IL CAPRONE

<sup>3</sup> Soffino i venti e crolli anche la nave, nei più profondi mari oltre l'abisso, si abbatta sopra i monti, non importa, che io possa morire in questo modo. <sup>4</sup> Il cuore mio mi scoppia dalla gioia, è il culmine della felicità, trovarti dopo tutto lo spavento, più bello di così mai più sarà.

### LA BAMBINA

<sup>5</sup> Amore mio ti prego c'ho paura, tra le tue braccia forti sono tua, morire non volevo più morir, la nave sbatte ovunque che paura. <sup>6</sup> Mio padre non lo sa che son scappata, ma un giorno lui cioè, lo capirà, mio padre e la mia mamma – sono sola, che triste che è morire in mezzo al mar.

### IL CAPRONE

<sup>7</sup> Se il cielo si placasse qui sul mare, se il tempo fosse sempre e solo ora, il viso tuo le labbra la mia gioia, morire si potrebbe in mezzo al mar!

### LA BAMBINA

<sup>8</sup> Oddio, ma no, che dici, vuoi morire? Morire io non voglio c'ho paura, o caro l'amorino amore mio, io voglio te e per sempre ci ameremo.

### LA BAMBINA (Episodio 2)

<sup>13</sup> Lui è l'amore mio è la mia vita, è questa la mia dura rebellion, per questo son scappata via di casa, son pronta a fare la rivoluzione. <sup>14</sup> Non me ne frega niente dei vestiti, non voglio più nemmeno andare a scuola, io quello che ti dico è quel che voglio, soltanto e sempre vivere con te. <sup>15</sup> Ti amo il mio amorino io ti adoro, ho fatto mille imbrogli per venir, seguirti sulla nave e in alto mare, che cosa non si soffre per amare. <sup>16</sup> Mi piaci per il cuore e l'uniforme, e per le tante cose che hai sofferto, la vita ce l'hai avuta proprio dura, appoggia qui le mani sul mio cuor.

### IL CAPRONE

<sup>17</sup> Amore mio dolcissimo tesoro, tu che di me hai avuta tanta pena, tu che di me in segreto, sai ogni cosa, ed ogni cosa io ti raccontai. <sup>18</sup> Da quando quella notte da bambino, il mare, poi mio padre, mi strappò, la notte che mio padre fu ammazzato, finito, ucciso a morte in fondo al mar. <sup>19</sup> All'incombente crepa della morte, da solo con mia madre ci scampai, e tutta quella vita di miseria, le piazze, e le stazioni – raccontai. <sup>20</sup> Lei sempre mi ascoltava, e raccontavo, di come poi mia madre mi lasciò, costretta dalla putrida miseria, di fronte ad una chiesa abbandonò. <sup>21</sup> Da allora feci vita della strada, le braccia mie son fatte per la lotta, la lingua mia sa solo la mia rabbia, non ho parole giuste per l'amor.

### IL CAPRONE (Episodio 2)

<sup>8</sup> Amore mio dolcissimo tesoro, tu che di me in segreto sai ogni cosa, di quando quella notte da bambino, il mare da mio padre mi ha strappato: la notte che mio padre fu ammazzato. <sup>9</sup> Lei sempre mi ascoltava, e raccontavo, di come poi mia madre mi ha lasciato, costretta dalla putrida miseria, di fronte ad una chiesa

abbandonato. <sup>10</sup> Da allora feci vita della strada, le braccia mie son fatte per la lotta, la lingua mia sa solo la mia rabbia, non ho parole giuste per l'amor.

LA BAMBINA E IL CAPRONE

<sup>11</sup> Tu/io mi/ti dicevi/o sempre che nel caso, che un altro uomo avessi innamorato, bastava raccontarti/mi questa storia, per farti/mi ritornare qui da me/te. <sup>12</sup> La storia che mia/tua madre mi/ti ha salvato, e il giorno che poi lei mi/ti abbandonò, soltanto questo velo mi/ti ha lasciato, soltanto questo velo mi/ti lasciò.

L'UOMO (Episodio 2)

<sup>24</sup> Richiusa che è la porta son da soli, lei piange e poi ridendo a lui si aggrappa, di fuori che dolore sulla nave, naufragio, scogli, morti e lo spavento. <sup>25</sup> Ci son turisti a mollo in fondo al mare, martini, vetri e olive rovesciate, per terra ovunque è vomito e bicchieri, e il vento spinge forte contro il mar. <sup>26</sup> Poi spinge forte forte anche il caprone, con l'acqua della pioggia si rovescia, si trova nella stanza e sono soli, lui spinge e poi la monta con amor. <sup>27</sup> Lui prende spinge bacia viene e spinge, lei ride piange bacia e piange ancor. Il bianco della schiuma prende i corpi, che sbordano morendo sotto il mar. Venite, vedete, la monta è da guardare. Venite, vedete, l'amore suicidar. <sup>28</sup> Si sa che il comandante ha nelle vene, del sangue cui fidarsi non conviene, da piccolo qui il mare l'ha portato, la notte che suo padre s'è ammazzato. <sup>29</sup> O razza di quel dio se sei un bastardo, un giorno tu la vita lui gli hai salvata, e adesso una bambina innamorata, gli hai dato tra le mani a sto capron! <sup>30</sup> L'han fatto comandante della nave, e nella mia scodella c'ha mangiato, s'ingroppa la mia sposa nel segreto, sta bestia che è venuta qui a rubar. <sup>31</sup> Arrivano la notte sui gommoni, e rubano agli uomini il lavoro, di tutto questo e molto altro ancora, mi voglio questa notte vendicar! Venite, vedete, la monta è da guardare. Venite, vedete, l'amore suicidar.

LA BAMBINA (Episodio 4)

<sup>14</sup> C'è un velo che ho perduto nella stanza, un velo – guarda – un velo, molto bello, un velo ricamato dalle mani, di quella che il mio amore abbandonò. <sup>15</sup> Aveva sette anni e in alto mare, la notte (sui gommoni) a naufragare, lui povero, penino, perse il padre, e visse come un cane con la madre. <sup>16</sup> Finché, ma com'è triste, la miseria, un giorno quella madre abbandonò, suo figlio, per la strada, e tra le mani, soltanto quel suo velo gli lasciò.

LA MOGLIE DELL'UOMO

Lo triste.

LA BAMBINA

<sup>17</sup> Un velo che il mio amore mi ha lasciato, mentre piangeva forte come un uomo, il velo ricamato del suo amore, che forse dopo il botto – non lo so. <sup>18</sup> Dovunque l'ho cercato, e non lo trovo, il velo che il mio amore mi ha lasciato, magari m'è caduto nella pioggia, magari nella stanza, dio, nel mar? <sup>19</sup> Ti prego, ti ringrazierò una cifra, se me lo trovi tu, cioè, non so. Io mi vergogno a dirgli che l'ho perso, l'amore mio, dov'è – io non lo so!

IL CAPRONE (Episodio 9)

<sup>1</sup> Insciallah amore mio, come ti amo. Insciallah amore mio, come ti amo. È questo il mio dolore, mio celeste, colpisce e prende là dove si ama. <sup>2</sup> Insciallah amore mio, come ti amo. Insciallah amore mio, come ti amo. È lei la mia bambina, mia celeste, implora e prega là dove si ama.